



CAI CARNAGO

Sede Via Libertà 5 Carnago

www.caicarnago.it

Escursionismo

Sacra di San Michele

Tramite sentiero normale E, o via ferrata Carlo Giorda AD



Quota	Sacra di San Michele m. 962
Dislivello in salita	m. 600
Dislivello in discesa	m. 600
Durata	Salita ore 2,00 circa il sentiero, ore 4,00/4,30 la via ferrata. Discesa ore 1,30 circa.
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 1 cordino d.7 I.3 m., in più per la ferrata imbrago, moschettoni, casco, set da ferrata omologati.
Località partenza	Sant'Ambrogio di Torino m. 553
Località di arrivo	idem
Difficoltà	Sentiero E, Ferrata AD
Data gita	19 Settembre 2021
Partenza ore	6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci	€ 30,00 non soci € 32,00 + assicurazione

Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Annalisa Piotta 347 0855089

Attilio Motta 349 592523

Bruno Barban 339 1010998

La Sacra di San Michele è un edificio molto conosciuto nella zona di Torino. È un antichissima abbazia costruita intorno al 980 sul monte Pirchiriano, a 40 km da Torino, e conserva alcune delle tombe dei Savoia.

Sant'Ambrogio di Torino è un comune italiano di 4 721 abitanti della città metropolitana di Torino in Piemonte. È situato all'imbocco della val di Susa, lungo il corso della Dora Riparia, ai piedi della Sacra di San Michele.

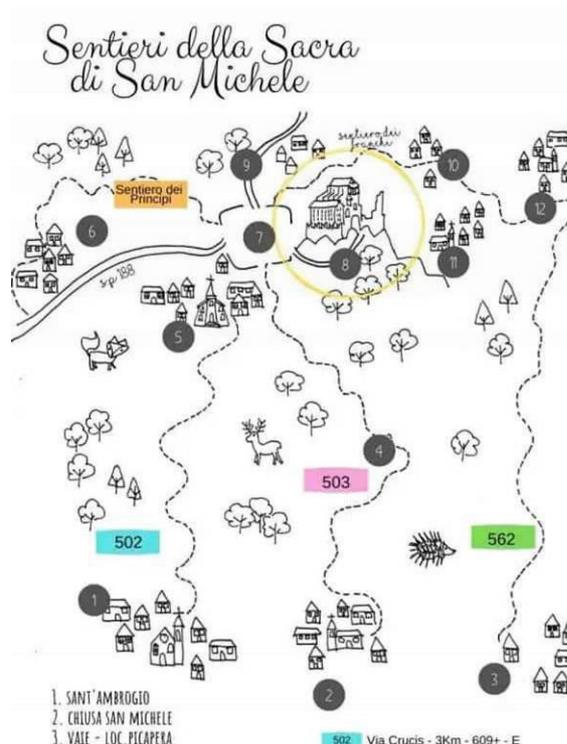
Come arrivare: Tramite le autostrade A26, A4, raggiungiamo Torino, proseguiamo con la A55 fino ad Avigliana ovest, dopo l'uscita con la SP 24 raggiungiamo Sant'Ambrogio di Torino.

Descrizione itinerari

Tramite il sentiero 502 da S. Ambrogio di Torino:
Punto di partenza chiesa San Giovanni Vincenzo (353 m, inizialmente su strada asfaltata continua poi su mulattiera fino alla Borgata San Pietro percorrendo il cammino le 15 croci della Via Crucis. Giunto a San Pietro dovrai proseguire fino a ritrovarti al Piazzale della Croce Nera, o deviare poco prima sulla destra, per un ultimo tratto di circa 10 minuti che ti porterà al Sepolcro dei Monaci e all'ingresso dell'abbazia.

Tramite la via ferrata Carlo Giorda:

La partecipazione alla via ferrata è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento 2021



Il percorso inizia in località **Croce della bell'Alda** la protagonista di una delle leggende della Sacra di San Michele, proprio vicino al parcheggio appena fuori al centro abitato di Sant'Ambrogio e raggiunge la cima **del Monte Pirchiriano (962 mt)** arrivando direttamente sotto le mura della **Sacra di San Michele**.

Questa ferrata è meravigliosa sia per l'esposizione panoramica sia per la percorribilità. Come dicevamo è adatta anche per chi è alle prime armi ma non è da sottovalutare la lunghezza, circa **4,0074,30 ore di percorso**.

La ferrata ha due vie di fuga quindi nel caso trovassi difficoltà durante il percorso puoi tranquillamente decidere di fermarti prima, al **"Pian Risulet"** (a 640 mt) con sentiero che rientra al comune di Sant'Ambrogio e la seconda al **"U Saut du Cin"** (850 mt) con ritorno alla frazione San Pietro, una borgata poco sotto la Sacra di San Michele. Entrambe sono ben indicate dalle paline segnaletiche e ti riconduranno alla mulattiera per tornare al punto di partenza.

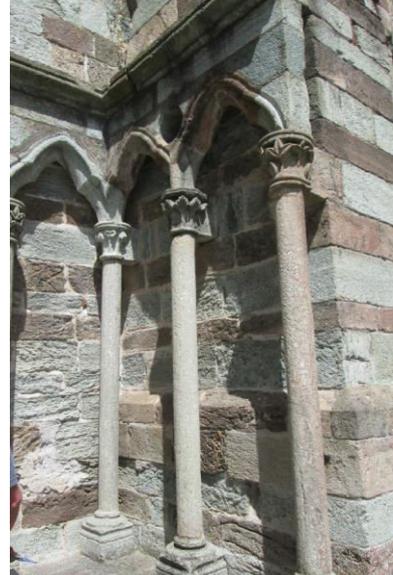
Durante il percorso, tra la prima e la seconda via di fuga ci si imbatte in **due ponti tibetani** della lunghezza totale di 90mt. Il primo ponte, a pioli, è il più lungo, il secondo con solo una fune centrale su cui camminare è solo di un paio di metri ma è comunque facilmente aggirabile dal basso nel caso non volessi attraversarlo.

Mentre attraversi il primo ponte, presta attenzione perché spesso da quassù si può scorgere un branco di camosci che abita questo versante e che la sera scende ad abbeverarsi al laghetto. Il punto più scenico è sicuramente l'ultimo tratto quando inizia a intravedersi la Sacra di San Michele, ma tutto il percorso offre una vista infinita su tutta la Val di Susa. Arrivato in cima, puoi toglierti l'imbragatura e proseguire a destra fiancheggiando la Sacra per poi scendere lungo un sentiero abbastanza ripido che riporta sulla strada carrozzabile, da dove potrai scorgere l'ingresso dell'Abbazia. Ora che la vetta è conquistata ti consigliamo di rilassarti in uno dei praticelli qui davanti: nelle giornate di sole è meraviglioso stendersi e godersi il panorama.

Discesa: per entrambi gli itinerari si farà a ritroso il sentiero 502 percorso all'andata.

La Sacra di San Michele: Monumento simbolo della regione Piemonte e candidata UNESCO: la Sacra di San Michele è una straordinaria abbazia che merita di essere scoperta e visitata.

La sua origine è antichissima e il suo potere nel passato è stato davvero impressionante, soprattutto se consideriamo la sua posizione così isolata e impervia, sulla vetta del Monte Pirchiriano all'imbocco della Val di Susa. Eppure, bisogna ricordare come la sommità di questa montagna sia un luogo strategico da sempre, un punto panoramico e difficilmente espugnabile, già noto ai Romani che ne avevano fatto un Castrum, un punto militare strategico.



La primaria cappella, origine dell'intero complesso, è stata costruita tra il 983 e il 987, e da questo momento la Sacra di San Michele gode di un'importanza sempre maggiore e vive una fase di espansione che si protrae fino alla fine del XIV secolo, quando il monastero benedettino perde la sua autonomia. L'abbazia rimane comunque abitata dai monaci fino al 1622 e, dopo due secoli di abbandono, si insediano i padri rosminiani, che la gestiscono ancora adesso.

Oggi, soltanto l'aspetto esterno della Sacra merita una deviazione: avvicinandosi, il visitatore può perdersi nei dettagli e nella verticalità di questa architettura ardita, e allo stesso tempo godersi il bel panorama verso la città di Torino.

Se poi si sceglie di visitarla (esperienza che consigliamo assolutamente), l'interno rivela meraviglie almeno paragonabili all'esterno: lo scalone dei morti dove le rocce della montagna si fondono con l'architettura, il portale dello zodiaco con capitelli e bassorilievi romanici, la chiesa, la terrazza da cui si spalanca un panorama a 360 gradi sulla Val di Susa e infine le suggestive rovine del monastero nuovo, tra cui si può passeggiare.

